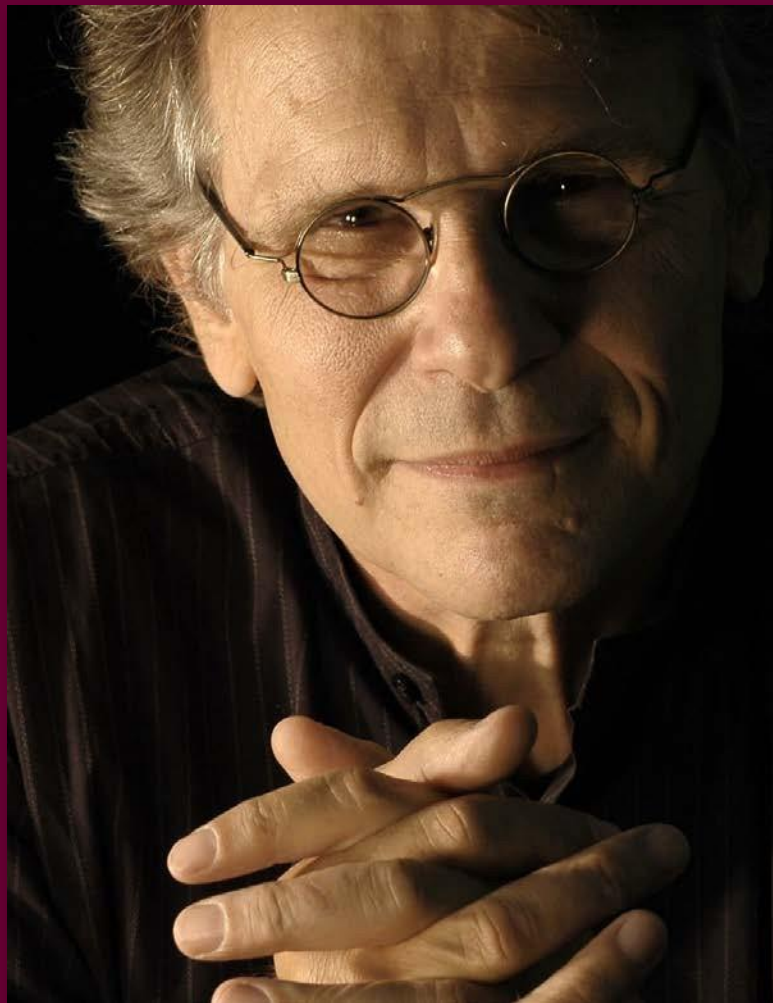


IO, DOCENTE

Ufficio Ambito Territoriale VIII di Vicenza
- Maggio 2023 -





Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.

E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.

Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.

Daniel Pennac, Diario di scuola

CCNL 2018 - Art. 27 Profilo professionale docente

1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da

- **competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione**

➤ **tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.**

I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli **obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione** e nel rispetto degli **indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.**

Sapere **COME**
si deve insegnare
(*metodi didattici*)

Sapere **CON CHE COSA**
si deve insegnare
(*materiali, sussidi,
strumenti*)

Sapere **COSA** si deve
insegnare
(*contenuti*)



Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico - pedagogico.

Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione.

La libertà del docente dunque si esplica «nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo».

Una didattica inclusiva



Che cos'è una didattica inclusiva?

**...come realizzare una didattica
realmente inclusiva?**

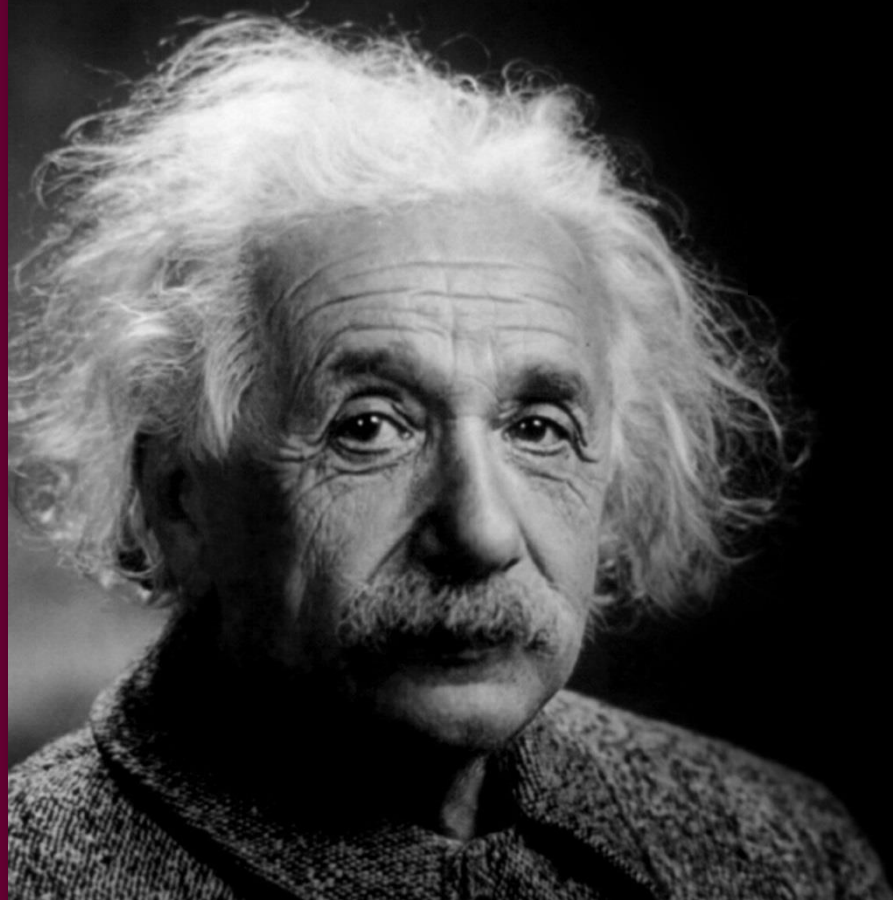
**Una didattica inclusiva è equa
e responsabile,**

fa capo a tutti i docenti ed

**è rivolta a tutti gli alunni, non soltanto agli allievi
con Bisogni Educativi Speciali.**

La **didattica inclusiva** è la **didattica di tutti**, che si declina alla **personalizzazione** e all'**individualizzazione** attraverso metodologie attive, **partecipative**, costruttive e affettive.

La qualità della **didattica inclusiva** è determinata dalla **riflessività** e dall'**intenzionalità educativa**, dalla **ricerca delle motivazioni** e delle **ipotesi alternative**, dalla **capacità di cambiare le prospettive di significato** e di produrre apprendimento trasformativo.



Cosa fare?

*Follia è
continuare
a fare le stesse cose
aspettandosi un risultato
diverso.*

Albert Einstein

ESSERE INSEGNANTI

Alcune riflessioni



A photograph of two young girls using tin can phones. They are holding tin cans to their mouths and ears, connected by a red string. The background is a wooden fence. The image has a dark red overlay with white text.

ESSERE INSEGNANTI

Alcune riflessioni

La disponibilità all'ascolto come prerequisito indispensabile
Ernest Abbé: "In una classe, l'insegnante si aspetta di essere ascoltato.
Lo studente pure".



1) **GUARDATE I VOSTRI ALUNNI PER SCOPRIRE COSA SANNO FARE (E NON COSA NON SANNO FARE) perché è su quello che *sanno* fare che potrete impostare l'insegnamento di quello che ancora non sanno (e che potrete insegnare loro).**

Un grande giocatore statunitense di pallacanestro, poi diventato anche stimatissimo coach, John Wooden, affermò: “Non permettete che ciò che non puoi fare interferisca con quello che puoi fare”.



**2) VALORIZZARE I TRAGUARDI
CHE GLI ALUNNI
RAGGIUNGONO**, per quanto
piccoli possano sembrare.

**È il successo che spinge ad
andare avanti.**

**Il fallimento paralizza e invita
alla resa.**

**La mortificazione blocca e
arrecca ansie.**



**3) INSEGNATE CIÒ CHE GLI ALUNNI
HANNO BISOGNO DI IMPARARE,
SOPRATTUTTO IN PROSPETTIVA DEL
LORO FUTURO:**

la scuola non è fine a se stessa, ma serve a formare adulti al massimo delle loro possibilità.

Il premio Nobel per l'economia Amartya Sen afferma che *“dall'insieme delle capacità di una persona si riflette la sua libertà di condurre differenti tipi di vita (...) le capacità umane costituiscono una parte importante della libertà individuale”*.



4) COLORO CHE SI PRENDONO CURA DELLE PERSONE DEVONO IMPARARE A USARE IL LINGUAGGIO DELLA SPERANZA.

“Dinnanzi alla disperazione, tutti abbiamo qualcosa da dire: parole di commiserazione, di comprensione, di solidarietà ... parole per dire che non sia hanno parole o che le parole non servono.

Più difficile è trovare chi conosca parole che facciano fiorire una speranza, un atteggiamento fiducioso nei confronti dell'esistenza”.

Aldo Carotenuto, in *I sotterranei dell'anima*.



5) LAVORARE PER OBIETTIVI.

I quali devono essere:
possibili,
pochi ed essenziali, chiari,
rilevanti,
osservabili, valutabili.

Un obiettivo ben definito specifica chiaramente cosa l'allievo deve riuscire a fare, in quale contesto, con quale tipo di aiuto o di supporto, in quali condizioni.



5) OPERARE PER PROGETTI.

La **PEDAGOGIA DEL PROGETTO** è una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno ad un **compito condiviso** che abbia una sua rilevanza , non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa.



Il progetto come fonte di motivazione

«...in quanto ciò che viene imparato in questo contesto prende immediatamente, agli occhi degli studenti, la figura di strumenti per **comprendere la realtà e agire su di essa**».



CENTRALITÀ DEL LABORATORIO



I LABORATORI

LUOGHI

Formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse

AMBIENTI

di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà.

PROBLEM SOLVING



**LAVORO
COOPERATIVO**

IL LABORATORIO COME METODOLOGIA DI APPRENDIMENTO

INTERDISCIPLINARITÀ

...non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica...., **ma soprattutto come una metodologia didattica innovativa, che coinvolge tutte le discipline...**

IL LABORATORIO COME METODOLOGIA DI APPRENDIMENTO

...facilita la **personalizzazione** del processo di insegnamento/ apprendimento...

Si «impara ad imparare» per tutta la vita.

Tutte le discipline possono, quindi, giovare di momenti laboratoriali, in quanto tutte le aule possono diventare laboratori.

Cooperative learning

Tutoring e peer education

Classe 3.0...4.0

**Flipped
classroom**

Problem solving



**LA VALIGIA
DELLE RISORSE**

Didattica laboratoriale

Tecnologie informatiche



**7) NON TRASCURARE IL RUOLO
DEI DOCUMENTI SCOLASTICI, CHE
È QUELLO DI “DOCUMENTARE”
UN’ATTIVITÀ,
cioè di rendere comprensibile a
chiunque
(in primo luogo alle famiglie) qual
è il percorso che viene definito per
un allievo/a, cosa e come gli si
vuole insegnare
e
come si valuterà ciò che ha
effettivamente imparato.**



8)SIATE COSTRUTTORI DI RESILIENZA, cioè dell'intimo convincimento che siamo in grado di cambiare le cose che possiamo cambiare e che abbiamo la forza di accettare quelle che non possiamo cambiare, trovando comunque una strada per andare avanti, nonostante tutto, riuscendo a scorgere il lato positivo delle cose anche in ciò che apparentemente e immediatamente si presenta come negativo.



**9) L'INSEGNANTE EFFICACE NON
DEMORDE E NON GIUSTIFICA SE STESSO
SCARICANDO LA RESPONSABILITÀ SUGLI
ALUNNI.**

“Gli insegnanti che mi hanno salvato non erano formati per questo. Non si sono preoccupato dell’origine della mia infermità scolastica. Non hanno perso tempo a cercarne le cause e tanto meno a farmi la predica... Hanno capito che occorreva agire tempestivamente. Si sono buttati di nuovo, giorno dopo giorno, ancora e ancora... Alla fine mi hanno tirato fuori. E molti altri come me. Ci hanno letteralmente ripescati. Dobbiamo loro la vita”

(da *Diario di scuola*, Daniel Pennac).



**10) GLI INSEGNANTI DEVONO
ASSUMERE COMPORTAMENTI
NON DISCRIMINATORI,**

**essere attenti ai bisogni di
ciascuno, accettare le diversità
presentate dagli alunni e
valorizzarle come arricchimento
per l'intera classe, favorire la
strutturazione del senso di
appartenenza, costruire relazioni
socio-affettive positive.**



1 Dove si Va?

UN AUGURIO...

PERCHÉ SAPPIATE SEMPRE

ASSAPORARE

LE SODDISFAZIONI

CHE QUESTA GRANDE

PROFESSIONE SAPRÀ DONARVI!